

(23 novembre 2011 – 31 dicembre 2011)

23 novembre - Al termine di un incontro tra il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente del Senato della Repubblica, il Presidente della Camera dei deputati e il Ministro per i rapporti col Parlamento, i Presidenti dei due rami del Parlamento dichiarano congiuntamente che a fronte della «vasta maggioranza non politica che supporta un nuovo Governo [...] emerge **l'esigenza di un più incisivo coordinamento dei Presidenti dei due rami del Parlamento con il Governo**. Nel corso dell'incontro si è convenuto sulla necessità di percorsi parlamentari agevoli, condivisi e veloci per l'esame degli interventi in materia economica [...] ciò alla luce della situazione di emergenza che il Paese sta vivendo al riguardo e che va affrontata con provvedimenti incisivi, rapidi e risolutivi».

29 novembre – Con la nomina e il giuramento di **Filippo Patroni Griffi** a Ministro senza portafoglio, con delega sulla funzione pubblica, si chiude la formazione della compagine del Governo Monti, dopo la nomina dei sottosegretari avvenuta il **28 novembre**.

Il Presidente del Senato e il Presidente della Camera, all'esito di un incontro assieme ai rispettivi Collegi dei Questori, con il Ministro del lavoro, Elsa Fornero, comunicato la volontà di procedere entro la fine dell'anno, come effettivamente avverrà il **14 dicembre**, ad una **radicale modifica della disciplina in tema di assegni vitalizi dei parlamentari**, introducendo dal 1^a gennaio 2012, il sistema di calcolo contributivo, in analogia con quanto previsto per la generalità dei lavoratori.

5 dicembre – Il Presidente del Consiglio rende un'**informativa urgente** nei due rami del Parlamento sui **provvedimenti economici** che il Governo si appresta a varare: il decreto-legge sarà emanato dal Presidente della Repubblica il giorno successivo. I suoi contenuti saranno illustrati dal Premier e dai ministri maggiormente interessati nell'ambito di una lunga, approfondita e seguita conferenza stampa trasmessa in diretta televisiva.

8-9 dicembre – A Bruxelles si svolge il Consiglio europeo a margine del quale i Capi di Stato e di Governo dell'Unione, con l'eccezione del Regno Unito, decidono di dare vita ad una fase di riforma del trattato con riferimento alla *governance* economica. Sugli esiti del Consiglio europeo il Presidente del Consiglio rende al Senato, il **14 dicembre**, un'**informativa urgente**.

15 dicembre – Il Governo pone la **questione di fiducia** sull'approvazione dell'articolo unico del disegno di legge di conversione del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici, nel testo approvato in sede referente. Il giorno successivo, la Camera con 495 voti favorevoli e 88 contrari accorda la fiducia al Governo: oltre alla Lega anche l'IDV voterà contro.

22 dicembre – Con 257 voti favorevoli e 41 contrari il Senato approva definitivamente il disegno di legge di conversione in legge del decreto n. 201 del 2011, cosiddetto "**salva-Italia**" nel testo approvato dalla Camera dei deputati (legge n. 214 del 2011). Sul

provvedimento il Governo aveva posto, anche in seconda lettura, la **questione di fiducia**.

31 dicembre – Nel tradizionale **messaggio di fine anno agli italiani** il Presidente della Repubblica affronta i temi politici, sociali, economici e civili che hanno caratterizzato l'anno: dalla crisi economica alla formazione del nuovo governo, alle prospettive di ripresa, alle celebrazioni del 150 anniversario dell'Unità d'Italia.